

Erano tutti di nazionalità rumena. Un terzo operaio ha le gambe fratturate ma non è in pericolo di vita

Crolla l'impalcatura, due operai uccisi

Ischia: Marin e Ionel stavano ristrutturando un albergo di lusso, travolti da 40 metri di cornicione
Lavoravano in subappalto, aperta un'inchiesta. A Capo Rizzuto un'altra morte in un cantiere

di Massimiliano Amato / Napoli

SI SONO sfracellati sugli eleganti sampietrini di piazzetta San Girolamo, a Ischia Porto, precipitando da almeno dieci metri d'altezza. Travolti da un cornicione lungo 40 metri che si è sbriciolato all'improvviso, abbattendosi sull'impalcatura metallica che li sor-

reggeva. Un volo senza scampo, sotto gli occhi atterriti di decine di turisti. Marin Ghiorghita, 54 anni, è morto sul colpo. Ionel Balam, di 45, è spirato durante il trasporto all'ospedale «Rizzoli» di Lacco Ameno. Un terzo operaio, Ionita Dumitru, 56 anni, è in prognosi riservata. Ha entrambe le gambe spezzate, ma non corre immediato pericolo di vita. È accaduto ieri pomeriggio, intorno alle 14. I tre edili, di nazionalità rumena, erano impegnati nei lavori di ristrutturazione di uno dei più antichi e prestigiosi alberghi dell'isola verde, l'hotel Giusto, chiuso da tempo e rilevato quattro anni fa dal gruppo che fa capo all'ex senatore di Forza Italia Salvatore Lauro, armatore con il pallino della politi-

ca. L'impalcatura di tubi Innocenti ha ceduto di schianto quando il cornicione dello stabile, destinato a diventare nelle intenzioni dei nuovi proprietari un lussuoso residence per il quale era già stato scelto il nome, «Corte degli Aragonesi», si è staccato per blocchi di circa un metro ciascuno. Ghiorghita, Balam e Dumitru lavoravano per conto della ditta di costruzioni Tecres srl, con sede in via Margutta, a Roma. Ma la Tecres aveva ricevuto in subappalto la commessa da un'altra impresa edile della Capitale, la Mgm. Il pm della procura di Napoli Carrano, che ha aperto un'inchiesta sull'ipotesi di reato di du-

La Filea-Cgil: da molto denunciavamo la necessità di controlli a tappeto, ma si fanno orecchie da mercante



Un vigile del Fuoco mentre lavora tra i resti dell'impalcatura crollata ieri. Foto Ansa

plice omicidio colposo, ha posto sotto sequestro il cantiere, convocando immediatamente i responsabili delle due imprese. I primi accertamenti serviranno a chiarire se i tre operai erano regolarmente inquadrati e se sul cantiere erano rispettate le norme di sicurezza. Carrano, probabilmente, sentirà anche Ciro Crescentini, dirigente della Filea Cgil di Napoli, che ha messo insieme un corposo dossier

sulla scarsa sicurezza nei cantieri dell'isola. «Denunciamo da tempo l'urgenza di interventi e controlli a tappeto a Ischia da parte dell'Asl e dell'ispettorato provinciale del lavoro. Da mesi stiamo segnalando agli organismi di vigilanza, anche con documentazioni e prove fotografiche, lo sfruttamento e le violazioni delle leggi sul lavoro nei cantieri edili di Napoli e provincia. Ma gli organi di vigilan-

za hanno fatto orecchie da mercante», denuncia il sindacalista, che domani consegnerà ad un altro pm della procura di Napoli, Liana Esposito, i risultati della sua indagine sul campo. Ma la mattanza non si ferma. A Isola Capo Rizzuto, in provincia di Crotona, Carmine Poerio è morto folgorato da una scarica elettrica mentre lavorava in un cantiere edile.

PROCESSO RINVIATO

Abu Omar: l'Egitto non voleva creare problemi a Berlusconi

Il processo sul rapimento di Abu Omar si ferma fino al 24 ottobre in attesa della decisione della Corte Costituzionale sul segreto di Stato, ma intanto l'ex imam di viale Jenner accusa con una memoriale: «L'Egitto non voleva creare problemi a Berlusconi». La frase è contenuta nel memoriale dello stesso Abu Omar, depositato agli atti nel processo, in cui l'ex imam ricorda di aver letto, durante un interrogatorio al Cairo, un documento nel quale gli veniva garantita la scarcerazione in cambio del suo silenzio assoluto «per non mettere in imbarazzo il governo italiano». Nel maggio 2004 venne trasportato in uno degli uffici più importanti delle forze di sicurezza egiziane con le mani e i piedi legati. In quell'occasione, riuscì a leggere in un documento scritto al computer con la dicitura «top secret», firmata dall'assistente del ministro dell'interno egiziano, che si provvedeva al mio rilascio con la condizione assoluta di non parlare assolutamente sia del rapimento in Italia, che del carcere, che delle torture in Egit-

to, per non mettere in imbarazzo il governo italiano, allora presieduto da Silvio Berlusconi». Il giudice Oscar Magi ieri, motivando la scelta di sospendere il processo, ha spiegato di «ritenere doveroso, sussistendone i presupposti normativi e fattuali, accedere alla richiesta di sospensione del presente giudizio formulato dalla difesa Polari ritenendo che al momento non sia opportuno dare inizio all'istruttoria dibattimentale in un procedimento la cui permanenza e legittimità procedurale sono sotto il giudizio di altro supremo collegio». Il giudice ha anche auspicato che la Corte Costituzionale decida in tempi ragionevoli sul conflitto di attribuzione sollevato dal Governo. Ferdinando Pomarici, titolare del caso assieme ad Armando Spataro, ha definito «impeccabile dal punto di vista tecnico-giuridico, ma sarebbe illegittimo un sistema che permette di sospendere a tempo indeterminato un processo in relazione ai conflitti di attribuzione tra poteri».

gi.ca.

I servizi Cgil continuano a crescere

I SERVIZI CGIL

Controllo degli estratti conto, pensioni, disoccupazione, malattia, maternità, 730, Red, ISEE, diritti contrattuali, informazioni sul mondo del lavoro: è facile, basta rivolgersi alle Camere del Lavoro della Cgil per ottenere i servizi del Patronato Inca, del CAAF, dell'Ufficio Vertenze Legali, dello Sportello Orientamento Lavoro.

Per decidere cosa fare del proprio TFR
È possibile richiedere la Guida del Sistema Servizi alle Camere del Lavoro della Cgil.

Offerte ricreative, culturali, prodotti assicurativi e bancari particolarmente vantaggiosi: per conoscerli gli iscritti alla Cgil possono richiedere la CARTA DEI SERVIZI alle Camere del Lavoro.

SERVIZI CONVENZIONATI CON LE AZIENDE PARTNER

Ogni anno 12 milioni di persone si rivolgono al Sistema Servizi della CGIL
Per non perdere tempo chiedere gli indirizzi al numero verde **848-854388**
o su internet digitando **www.sistemaservizicgil.it**